

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 24 novembre al 7 dicembre 1982)

INDICE

DA ROIT: Per l'ultimazione dei lavori sulla strada statale n. 51, « di Alemagna », in località Cavallera (2690) (risp. NICOLAZZI, ministro dei lavori pubblici)	Pag. 2019
FRAGASSI, PANICO, MARSELLI, GROSSI, BONDI, BARSACCHI: Sulle iniziative ministeriali prese o da prendere per evitare licenziamenti, trasferimenti e disimpegno produttivo palesati nel piano di ristrutturazione della « Cucirini Cantoni Coats » (2982) (risp. MARCORÀ, ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato)	2919
MALAGODI: In merito ai lavori di sistemazione dell'autostrada Siena-Firenze (2718) (risp. NICOLAZZI, ministro dei lavori pubblici)	2020
MITROTTI: Per l'avvio dello studio del progetto di costruzione di una linea ferroviaria che colleghi Roma con il Molise e la Puglia via Isernia-Campobasso-Lucera (2575) (risp. BALZAMO, ministro dei trasporti)	2020
SASSONE: In merito alla mancanza della segnaletica « Vercelli » sull'autostrada Alesandria-Casale-Santhià (2874) (risp. NICOLAZZI, ministro dei lavori pubblici)	2021

le iniziative che il Ministro intende prendere per sbloccare la situazione di stallo creatasi, che impedisce l'ultimazione di un'opera di fondamentale importanza per gli abitanti del Cadore.

(4 - 02690)

(24 febbraio 1982)

RISPOSTA. — Si comunica che il Consiglio di amministrazione dell'ANAS nell'adunanza del 27 luglio 1982 ha espresso parere favorevole all'approvazione della perizia di variante tecnica e suppletiva dei lavori di ammodernamento tra Castellavazzo e Tai di Cadore lotto 4° (Caralte - Tai di Cadore) appaltati per un importo di lire 11.965.311.363.

Il Ministro dei lavori pubblici
NICOLAZZI

25 novembre 1982

DA ROIT. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere:

se è informato delle sopravvenute difficoltà che impediscono l'ultimazione dei lavori sulla strada statale n. 51, « di Alemagna », in località Cavallera, a causa della mancata approvazione della perizia suppletiva del quarto lotto di lavori, nel tratto compreso tra Caralte e Tai di Cadore;

FRAGASSI, PANICO, MARSELLI, GROSSI, BONDI, BARSACCHI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Premesso:

che il piano di ristrutturazione della « Cucirini Cantoni Coats » 1982-83, presentato ai sindacati, prevede licenziamenti di parte degli addetti degli stabilimenti di Ascoli

Satriano (filatura di Foggia), di Lucca e di Rieti, con ridimensionamento e trasferimenti di attività produttive non giustificati, essendo il suo bilancio in attivo;

che dal piano si evidenzia, con trasparenza, che unico obiettivo della C.C.C. sia quello di un disimpegno graduale nelle produzioni manifatturiere, mantenendo in Italia, solo ed esclusivamente, la commercializzazione di prodotti importati da stabilimenti di produzione della stessa C.C.C. ubicati in altri Paesi;

che le aree in questione sono state già pesantemente penalizzate da ridimensionamenti dell'attività produttiva e dell'occupazione della forza lavoro,

gli interroganti chiedono di sapere:

se il Ministro è a conoscenza del piano summenzionato;

in caso affermativo, qual è il suo giudizio e quali iniziative ha preso o intende prendere per evitare licenziamenti, trasferimenti e disimpegno produttivo palesati dal piano della C.C.C.

(4 - 02982)

(10 giugno 1982)

RISPOSTA. — La situazione occupazionale e produttiva della s.p.a. Filature di Foggia è seguita attentamente dal Ministero dell'industria, presso il quale anche di recente, e precisamente il giorno 29 settembre 1982, si è tenuto un incontro con la partecipazione dell'assessore della regione Puglia e di rappresentanti della s.p.a. Filature di Foggia, nelle persone dei signori Putnam e Murdoch, e di rappresentanti della FULC.

Nel corso di tale incontro è stata manifestata, malgrado la disponibilità del Ministero per una verifica da parte della GEPI del possibile recupero degli esuberanti di personale scaturenti dal progetto di ristrutturazione, la ferma volontà dell'Azienda di non concedere moratorie sui licenziamenti annunciati, ma di dare immediato avvio alla menzionata ristrutturazione, adducendo l'impossibilità di realizzarla, qualora ulteriormente rinviata.

Successivamente, nell'impossibilità materiale di promuovere un'altra riunione a Roma, questo Dicastero ha concordato con la

regione Puglia e con il Ministero del lavoro sull'opportunità di un incontro, che si è tenuto il 20 ottobre 1982 presso la regione stessa, la quale aveva elaborato una proposta di accordo valutata positivamente da questa Amministrazione.

Purtroppo tale proposta non ha raccolto il consenso delle parti, ed in particolare delle organizzazioni sindacali, che non hanno ritenuto di sottoscrivere l'intesa.

Si assicura comunque che questo Ministero non mancherà di continuare a svolgere la propria azione per il buon esito della vertenza.

*Il Ministro dell'industria,
del commercio e dell'artigianato*

MARCORA

19 novembre 1982

MALAGODI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere a che punto siano i lavori di sistemazione sull'autostrada Siena-Firenze e, in particolare, perchè il tratto nei pressi dello svincolo delle Badesse sia da parecchi mesi in condizioni irregolari.

(4 - 02718)

(3 marzo 1982)

RISPOSTA. — Si comunica che le deformazioni del piano viabile, in corrispondenza dello svincolo delle Badesse, sono state recentemente eliminate.

La definitiva sistemazione del raccordo Siena-Firenze, mediante la realizzazione di piazzale di sosta e l'allargamento della carreggiata, in conseguenza dell'installazione delle barriere centrali, richiede una spesa presunta di 12 miliardi che le scarse disponibilità finanziarie dell'Azienda non consentono, al momento, di effettuare.

Il Ministro dei lavori pubblici
NICOLAZZI

25 novembre 1982

MITROTTI. — *Al Ministro dei trasporti ed al Ministro senza portafoglio per gli affari regionali.* — Premesso:

che è secolare ed inappagata aspirazione delle popolazioni della Puglia e del Mo-

lise una linea ferroviaria che colleghi Roma con il Molise e la Puglia via Isernia-Campobasso-Lucera;

che tale itinerario ferroviario, inteso giustamente quale problema nazionale di collegamento naturale e diretto dell'Europa centrale, del Nord e Centro Italia con i Paesi del Medio Oriente (attraverso la Puglia), può trovare recepimento nel piano poliennale previsto dalla legge n. 377 del 1974, nei tempi fissati dalla legge n. 17 del 1981,

l'interrogante chiede di conoscere se non si ritenga opportuno promuovere la collaborazione tra l'Azienda ferroviaria e le Regioni interessate al fine di avviare lo studio di tale progetto e porre così le premesse per un reale elevamento economico e sociale delle popolazioni interessate.

(4 - 02575)

(26 gennaio 1982)

RISPOSTA. — Si risponde anche a nome del Ministro per gli affari regionali.

La realizzazione di una nuova linea di collegamento fra le Puglie e Roma attraverso il Molise fu inserita, a suo tempo, nel Piano regolatore delle Ferrovie del 1951 ed ha di recente formato oggetto di proposte e di dibattiti in alcuni ambienti locali.

Attualmente l'Azienda delle ferrovie dello Stato ha allo studio il progetto di una futura linea direttissima Roma-Foggia, via Campobasso, per l'eventuale sua inclusione nel Piano poliennale di sviluppo della rete ferroviaria statale che, come è noto, ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 17 del 12 febbraio 1981, dovrà essere presentato al Parlamento entro il 31 dicembre 1982.

Si deve premettere, in proposito, che le proposte dell'Azienda delle ferrovie dello Stato per l'attuazione del ripetuto Piano poliennale sono state articolate in due distinte parti, di cui la prima comprende gli interventi di maggior priorità che dovrebbero essere attuati prima dell'anno 2000, mentre la seconda viene a costituire il « Piano regolatore delle ferrovie » e riguarda interventi da realizzare in un più lungo periodo.

Nella prima fase operativa delle proposte di Piano poliennale per il miglioramento del-

le comunicazioni tra Roma e la Puglia, è stato inserito il completamento del raddoppio della linea Caserta-Foggia, nonché la costruzione di un nuovo tratto di linea tra le zone di Venafro e Telesse per evitare l'attuale ansa di Caserta.

La costruzione della nuova linea Campobasso-Lucera è stata invece inclusa tra le opere da realizzare in un secondo tempo, atteso che la stessa non appare suscettibile di dar luogo, nel breve periodo, ad incrementi di traffico tali da giustificare le ingenti spese di realizzazione e di esercizio.

Poichè, tuttavia, le decisioni definitive non potranno scaturire che dal confronto con gli enti locali interessati, ed in particolare con le regioni Molise e Puglia, con le stesse verrà tra breve sottoposto a verifica il citato progetto di Piano poliennale predisposto dall'Azienda delle ferrovie dello Stato.

Il Ministro dei trasporti
BALZAMO

27 novembre 1982

SASSONE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — In relazione alla mancanza della segnaletica « Vercelli » sull'autostrada Alessandria-Casale-Santhià, si chiede di conoscere se la società che gestisce l'autostrada (o chi di competenza) ritiene di aggiungere l'indicazione « Vercelli » vicino a quella di Santhià, come sollecitano gli automobilisti vercellesi, e anche allo scopo di evitare confusioni per coloro che intendono recarsi nel capoluogo della provincia di Vercelli per ragioni turistiche ed economiche.

(4 - 02874)

(28 aprile 1982)

RISPOSTA. — Il toponimo Santhià indica l'attuale capostrada dell'A26 individuata, nella circolare di questo Ministero n. 9540 del 20 dicembre 1969, come autostrada Genova-Voltri-Gravellona. In futuro, quando sarà realizzato il ramo Strappiana-Gravellona Toce, il capostrada sarà, come previsto, Gravellona.

La stazione di Vercelli, ubicata circa 22 chilometri prima di Santhià, ha regolamentare

segnaletica prevista dalla suindicata circolare per uscita intermedia (anche se capoluogo di provincia) sul preavviso di uscita e sulle progressive chilometriche.

La situazione è analoga a quella della città di Arezzo, che sulla A1 autostrada Milano-Roma è segnalata esclusivamente in avvicinamento alla stazione omonima, mentre il capostrada è Firenze, il cui toponimo compare, pertanto, come indicazione di prosecuzione

di itinerario sia sui preavvisi di uscita, sia sui portali, sia infine sulle progressive chilometriche terminanti con la cifra « zero », sempre in armonia con quanto dispone la già menzionata circolare.

Il Ministro dei lavori pubblici
NICOLAZZI

25 novembre 1982
